



a l'ombra de l'alzina
a la sombra de la encina
à l'ombre du chêne
all'ombra della quercia
Magdalena Aulina

15-06-2021

«L'amore del Cristo ci possiede ... Egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per sé stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro» (2 Corinzi 5, 14-15).

A Gesù per Maria

Dal mese di maggio, dedicato alla vergine Maria, siamo passati al mese di giugno, dedicato al sacro Cuore di Gesù. Quella al sacro Cuore è una devozione molto antica, che ha avuto grande diffusione in ogni parte del mondo dal XVII secolo in poi.

Il "cuore" è il simbolo dell'amore di una persona e del suo centro più profondo. Perciò, parlando del sacro Cuore di Gesù, intendiamo ciò che esso rappresenta: l'amore. Non ci riferiamo semplicemente a un "organo biologico" del suo corpo, ma vogliamo affermare ciò che crediamo. Cioè, che Gesù ci ha amati e ci ama "con tutto il cuore e dal profondo del suo cuore".

È l'amore di Dio misericordioso che ha portato il Verbo a incarnarsi e a offrire la sua esistenza "per la nostra salvezza", fino alla morte in croce. Nella trafittura del suo costato con la lancia e nella fuoriuscita di sangue e acqua (cf. Giovanni 19, 34) è rappresentato il "darsi" totale di Gesù, "fino all'ultima goccia del suo sangue". Cioè: senza risparmiare niente di sé stesso, senza trattenere niente della propria vita. Il sangue, nel linguaggio biblico, è simbolo della vita stessa. E, a loro volta, sangue e acqua sono simboli dei sacramenti della Chiesa.

Dunque, quello di Gesù non è un amore qualunque, contenuto entro limiti definiti o definibili. Al contrario. È l'amore dell'Uomo-Dio: un amore assoluto e infinito, totale e senza riserve. Gratuito, come deve essere il vero amore.

Quello di Gesù è l'amore di Dio, "l'amor che move il sole e l'altre stelle" (come termina la *Divina Commedia* di Dante Alighieri). È l'amore che sempre perdona. Che mantiene viva in noi la certezza di sapere "in chi abbiamo riposto la nostra speranza". Che ci porta ad affrontare con forza e coraggio le sfide che la vita ci presenta.

Gesù ha vissuto la sua esistenza terrena secondo i bisogni dell'umanità assetata di amore. Ha fatto della propria vita lo spazio dell'accoglienza e dell'abbraccio, del conforto e del perdono, della chiamata e dell'attesa, della speranza e della pazienza. Il suo è lo spazio della vita che genera vita.

Quello di Gesù è un cuore innamorato, che desidera che anche noi lo amiamo, affinché in lui troviamo la vera vita e la pienezza dell'amore. Nell'amore dobbiamo crescere. Per questo lo preghiamo, dicendo: "Dolce cuor del mio Gesù: fa' ch'io t'ami sempre più". Per questo gli

chiediamo: "Gesù, mite e umile di cuore, trasforma i nostri cuori e insegnaci ad amare Dio e il prossimo con generosità".

È davvero emozionante constatare come Magdalena Aulina, che iniziò la sua Opera nel mese dedicato alla Vergine, scelse di pregare davanti all'immagine della Madonna del sacro Cuore. Non poteva essere altrimenti! La Vergine del sacro Cuore indica il Cuore di Gesù. Il cuore è simbolo dell'amore, ed è proprio l'amore travolgente di Gesù che Magdalena vuole far conoscere alla gente.

Lei ci suggerisce di affidare ogni desiderio e ogni preoccupazione alla Madonna del sacro Cuore. Perché Maria ci indica il cuore di Gesù, il suo divin Figlio, affinché andiamo da lui con fiducia. E lui ci aspetta sempre con le braccia aperte, perché vuole riempirci del suo amore.

Durante la pausa estiva affidiamoci spesso al sacro Cuore di Gesù. Egli ci accoglie con le nostre ferite e i nostri peccati. Il suo amore è sempre pronto a perdonarci e a prendersi cura di noi.

Affidiamogli ogni nostra necessità, delusione, stanchezza e preoccupazione, perché lui stesso ci ha detto: «Venite a me, voi tutti, che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro» (Matteo 11, 28).

A tutti voi l'augurio di un sereno e salutare periodo di riposo, "all'ombra della quercia".

